

Bulgaria 2017

DESCRIZIONE

La Bulgaria è rimasta abbastanza isolata dal turismo "occidentale" fino alla caduta del muro di Berlino, frequentata prevalentemente da visitatori dell'Est Europa. Da allora è passata parecchia acqua sotto i ponti ed oggi - grazie anche ai notevoli sforzi statali e ai forti investimenti stranieri - il turismo internazionale sta via via aumentando. Questa antica terra dei Traci attrae per il suo patrimonio archeologico, per i suoi monasteri greco-ortodossi, per i suoi siti "patrimonio dell'umanità", oltre che per le sue stupende coste del Mar Nero.

In una settimana di viaggio, siamo riusciti a farne un rapido giro, toccando tutti i principali punti di attrazione turistica, percorrendo circa 1700 km.

ITINERARIO

1° (Sabato 10/giugno) Partiamo da casa in prima mattina ed intorno alle 10 siamo già in aeroporto a **Malpensa**; parcheggiamo all'interno del terminal, come già scoperto lo scorso anno. Le operazioni di Check-in sono già aperte, veloci anche se c'è parecchia gente in coda; poi anche i successivi controlli di Polizia non ci portano via troppo tempo e quindi possiamo mangiare un boccone prima di passare nell'area imbarchi. L'aereo è abbastanza pieno, il volo è regolare, con pochissima turbolenza e per le 16 siamo già sbarcati. Ritiriamo la macchina al bancone della Hertz, dove i due addetti (un ragazzo ed una ragazza) non brillano certo per la simpatia. Il nostro navigatore fa un po' le bizze, ma riusciamo comunque a trovare l'hotel che avevamo prenotato qualche settimana fa.

2° (Domenica 11/giugno) Ci muoviamo poco dopo le 9 ed attraversiamo una città piuttosto deserta; usciamo verso Sud-Ovest e dopo una trentina di km prendiamo l'autostrada verso Sud. La lasciamo dopo poche decine di km e ci portiamo verso Est; le scarse indicazioni e la fantasia del nostro navigatore ci fanno fare una strada un po' tortuosa fino a **Rila**, poi risaliamo la stretta valle fino al **MONASTERO DI RILSKI**. Si tratta del più importante monastero della Bulgaria, fondato da Giovanni di Rila che qui istituì la sua comunità monastica nel 931; costruito in forma di fortezza, nelle sue celle arrivò ad ospitare fino a 700 monaci. Più volte restaurato, dal 1961 è stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Al centro si trova la Chiesa della Vergine, il più importante esempio della rinascenza bulgara. La visita richiede circa 1 ora, l'accesso al monastero è gratuito, ma già si paga il parcheggio (circa 2 €) e poi ogni singolo museo interno (e ce ne sono almeno 4). Ritorniamo indietro sulla stessa strada dell'andata, fermandoci a pranzo in uno dei tanti ristoranti della valle (ovunque la specialità è

la trota). Prima di rientrare facciamo un salto a **PERNIK**, fatichiamo a trovare il museo dell'antico insediamento trace, ma comunque è chiuso per riposo festivo. Rientriamo in Hotel e poi usciamo per cena in un ottimo ristorante molto frequentato dai locali.

3° (Lunedì 12/giugno) Lasciamo la capitale in direzione Sud-Est ed imbocchiamo l'autostrada che scorre verso Est; la lasciamo alle porte di Plovdiv e ci dirigiamo verso **Asenovgrad**. La zona è molto industrializzata, con una miriade di insediamenti tutti piuttosto recenti; il traffico è intenso e abbastanza lento. Oltrepassata la città, proseguiamo nella stretta valle fino al **MONASTERO DI BACHKOVO**; secondo per importanza solo al monastero di Rilski, è un luogo di forte devozione, molto visitato. Oggi appare abbastanza deserto, ma dal numero di bancarelle presenti nei dintorni si può presumere una notevole frequentazione. Fondato nel 1083, ebbe un importante ruolo durante la dominazione dei turchi; da non perdere, sia il vecchio refettorio che la chiesa al centro del monastero. Ritorniamo quindi sulla nostra strada, un pranzo veloce ed arriviamo a **PLOVDIV**; con quasi 400,000 abitanti è la seconda città della Bulgaria. Lasciata la macchina all'hotel, ci portiamo nella zona della città vecchia, sulla collina; notevole la **casa-museo di Nedkovic**, ricco mercante di tessuti, risalente al 1862, uno dei pochi edifici ancora originali. Si tratta di una casa a due piani, con diverse stanze, con tutti gli arredamenti d'epoca, compresi i tipici tappeti bulgari. Lì vicino si trova la **chiesa di Sveta Nedelja**, interamente in legno, risalente al 1832, ma con campanile del 1905. Ci portiamo poi al teatro romano e quindi scendiamo dalla collina portandoci nel centro pedonale, molto vivace e frequentatissimo. Stanchi ed accaldati rientriamo in hotel e ne usciamo solo per cena in un tipico locale lì vicino.

4° (Martedì 13/giugno) Ci muoviamo verso le 9, nuovamente sull'autostrada verso Est; in poco più di un'ora arriviamo a **STARA ZAGORA**. La cittadina è molto vivace e la sua vita sociale ruota prevalentemente intorno al viale Simeon Veliki; questo viale taglia la città da Est a Ovest ed è esclusivamente pedonale nella sua parte centrale. Proseguiamo verso Nord fino al villaggio di Shipka; qui si trova il grande tempio memoriale di **HRAM PAMETNIK** costruito in stile russo. È un'imponente costruzione ben visibile da lontano, grazie alle sue cupole dorate. Tornati a Sud, ci fermiamo a **KAZANLAK**, nel cuore della valle delle Rose; visitato il museo (che non richiede più di 15 minuti), ci portiamo fino alla bella zona pedonale, molto vivace.

5° (Mercoledì 14/giugno) Partiamo di prima mattina direttamente verso Est, senza buttarci subito sull'autostrada; attraversiamo immense zone coltivate, dove pare cresca di tutto, dagli ortaggi agli alberi da frutto. Poche le fattorie con animali, mucche, pecore e capre. Dopo **Sliven** - grosso centro industriale - riprendiamo l'autostrada e poco dopo le 11 sfiliamo **Burgas**; questo grosso centro

turistico sul Mar Nero non presenta nulla che ci attiri e quindi proseguiamo lungo la costa verso Nord. A **NASSEBAR** ci spingiamo fino al promontorio delle città vecchia; affollato di turisti stranieri, ha una buffa architettura con le case in legno in stile alpino. A parte la piacevole sorpresa del parcheggio gratuito e custodito, tutto il resto costa in modo esagerato per la media dei prezzi che stiamo incontrando in Bulgaria (ad esempio quasi 4€ per una minerale da 0,75 quando solitamente con meno di 1,5 € si prende una birra scura da 0,5 ...). Dopo un carissimo spuntino, riprendiamo la tortuosa strada che scorre verso Nord, ma piuttosto all'interno. Poco dopo le 15 siamo a **VARNA**, terza città per dimensione, altro importante polo turistico; lasciati i bagagli in hotel, ci portiamo in taxi fino alla cattedrale. Eretta da architetti russi verso la fine del 1800 in stile bizantino, presenta un interno molto vasto con affreschi notevoli; visibili da lontano la grande cupola centrale e le 4 minori, anche se non particolarmente luccicanti. Scendiamo poi per il vivace centro pedonale, qui veramente interdetto ai veicoli. Usciamo a cena in un ristorante lungo il molo, vicino all'hotel.

6° (Giovedì 15/giugno) Usciamo dalla città lungo l'autostrada in direzione Ovest; dopo circa 20 km ci fermiamo a **POBITITE KAMANI**. Quella che chiamano la "foresta pietrificata" è una formazione di numerosi monoliti calcarei cilindrici, alti anche fino a 7 metri; non si tratta di alberi ma di stalattiti formati tra la sabbia del fondo marino centinaia di milioni di anni fa, emerse e poi modellate dagli elementi atmosferici. Proseguiamo verso Ovest, ma a **Sumen** finisce l'autostrada e si prosegue su strada abbastanza scorrevole (ma talvolta con limiti di velocità abbastanza assurdi). Mangiato un rapido spuntino lungo strada, ci fermiamo ad **ARBANASI**, poco fuori dalla strada principale. Si tratta di una piacevole località dove vanno a soggiornare i ricchi bulgari; qui le vecchie case in sasso sono state ristrutturare e sono diventate dei simpatici chalet. In pochi minuti siamo a **VELIKO TARNOVO**, graziosa città con un glorioso passato, in pittoresca posizione sui colli attorno al fiume Jantra. Molto interessante il suo centro ottocentesco con la via degli artigiani; piuttosto tozza la maestosa cattedrale, abbastanza buia all'interno.

7° (Venerdì 16/giugno) Lasciamo la città in direzione Sud-Ovest, su una strada abbastanza tortuosa che scavalca le montagne; poco dopo **Gabrovo** deviamo verso il Museo Etnografico di **ETAR**, in una stretta valle. Si tratta di un parco all'aperto di 7 ettari dove sono stati trasportati circa 40 edifici tradizionali della regione, risalenti alla prima metà del 1800. Talvolta ci sono anche i figuranti, ma oggi ci sono pochi turisti quindi le case sono aperte e visitabili, ma vuote; l'intera visita richiede poco più di un'ora. Ritornati sulla strada principale, proseguiamo verso Sud; scavalchiamo il passo e poi sfiliamo **Shipka** che visitammo qualche giorno fa. Stavolta però proseguiamo verso Ovest, su strada spesso abbastanza scorrevole ma per lo più trafficata e lenta passiamo **Karlovo**, grossa città industriale e verso metà pomeriggio deviamo verso Sud fino

a **KOPRIVSTICA**. In mezzo ai boschi, ad oltre 1000 metri di quota questa fresca cittadina si stende lungo il torrente Topolnica. Si tratta di un vero museo all'aperto, ricco di stupende case dell'ottocento, ancora visitabili nei loro arredi originali. Ritornati sulla strada principale, passiamo **Pirdop** ed in serata arriviamo a **SOFIA**, nell'hotel nei dintorni dell'aeroporto.

8° (Sabato 17/giugno) Entriamo in città col taxi, ma ci rendiamo conto che avremmo potuto venire direttamente con la macchina, dato che non ci sono difficoltà a parcheggiare; ma tant'è, il taxi ci è costato solo l'equivalente di circa 5 €. Ci lascia in pieno centro e visitiamo subito l'antichissima chiesa di S. Giorgio; eretta tra il 2° ed il 4° secolo, fu poi danneggiata dagli Unni nel 447 e quindi divenne Moschea sotto il dominio turco. Ci spostiamo poi alla chiesa dedicata a S. Domenica, risalente all'ultimo periodo della dominazione ottomana; la chiesa è al centro dell'animata omonima piazza, dominata dall'alto monumento alla saggezza. Una digressione lungo la prima parte del Boulevard Vitosha, alberato da imponenti ippocastani e popolato dai migliori negozi. Spostandoci a Nord lungo il Boulevard Marija Luiza, visitiamo il vecchio edificio dei mercati generali, poi ci rendiamo conto che è sabato e la vicina Sinagoga Sefardita oggi è chiusa. Dall'altro lato del grande viale, si trova la piccola moschea dei bagni; alle spalle, dall'altro lato del parco, l'imponente edificio del Museo Storico, del 1913. Risaliamo il grande viale, attraversiamo piazza Batemberg ed arriviamo alla imponente chiesa dedicata ad Aleksandar Nevski; si tratta della più monumentale chiesa di tutta la Bulgaria, eretta all'inizio del 1900. All'interno, frotte di turisti ed inflessibili guardiani disposti a chiudere un occhio su abbigliamenti non proprio consoni ma non sui divieti di foto e video; divieti comunque superabili pagando un esoso biglietto (l'equivalente di 5€ per le foto e ben 15€ per i video, ben più di una buona cena al ristorante). Stanchi della pioggia che oggi ci ha concesso ben poca tregua, rientriamo in hotel verso metà pomeriggio; ne usciamo poi per cena.

9° (Domenica 18/giugno) Colazione, poi check-out in Hotel ed in pochi minuti siamo all'aeroporto; restituiamo la macchina (ovvero: lasciamo giù le chiavi, in quanto lo sportello Hertz non è presidiato) poi andiamo al check-in. Le pratiche sono abbastanza veloci, l'aeroporto nel complesso non è grande, ma piuttosto misero. Il volo è puntuale, tranquillo e senza particolari turbolenze; a Malpensa le operazioni sono rapide ed in breve tempo siamo già in marcia. Prima di Bergamo ci fermiamo per il pranzo e verso metà pomeriggio siamo già a casa.

NOTIZIE PRATICHE

Generale: un paese facile da visitare, con strutture adeguate ad un turismo anche di buona qualità

Voli: un efficiente ed economico volo Ryanair ci porta da Milano a Sofia in poco meno di due ore

Formula di viaggio: la nostra "solita" modalità totalmente autogestita, con volo acquistato via Internet, auto prenotata direttamente e pernottamenti "liberi".

Noleggio auto: dopo una vasta operazione di ricerca, ci siamo rivolti alla Hertz: puntuali ed efficienti nella consegna del veicolo, più economici rispetto ad altre compagnie; per qualche misterioso meccanismo, la prenotazione telefonica è più conveniente di quella on-line sul loro sito.

Lingua: il bulgaro è una lingua slava scritta in caratteri cirillici, quindi non proprio semplice da leggere per noi; fortunatamente - almeno negli hotel di buon livello- l'inglese è abbastanza diffuso

Clima: nel periodo della visita abbiamo trovato abbastanza caldo e poca pioggia

Valùta: il Lev bulgaro al momento del nostro viaggio valeva circa 0,5€

Ristoranti: non abbiamo trovato una vera cucina bulgara, ma ovunque abbiamo mangiato bene; una grande varietà di gustose insalate costituivano spesso il nostro pranzo; per cena molto diffusa la carne (maiale, pollo, poco manzo), ma anche piatti vegetariani, ottime le birre. Buoni ovunque i prezzi, abbastanza inferiori all'Italia

Alberghi: la ricettività non è eccelsa, alberghi buoni si trovano solo nelle grosse città, dove per altro fanno tappa i tour dei viaggi organizzati; prezzi piuttosto sostenuti per avere un livello discreto. Anche per questo tour abbiamo utilizzato la prenotazione "in corso di viaggio", prenotando ogni sera per il giorno successivo (www.booking.com è il nostro sito ideale), senza incontrare particolari difficoltà.

Costi: in generale piuttosto inferiori rispetto a quelli europei

Pagamenti: la carta di credito è accettata quasi ovunque.

Strade: dove siamo transitati noi, sono tutte buone ed abbastanza ben tenute; a pagamento (vignetta) tutte le autostrade, le superstrade, ma anche le maggiori strade principali

Carburante: distributori abbastanza frequenti; i prezzi sono piuttosto uniformi, ben inferiori a quelli italiani, con il diesel mediamente inferiore 1,0 €/litro,

Guide: utilizzata la guida "Bulgaria" del Touring Club Italiano

Cartografia: Carta 1:400,000 della *World Mapping Project*

Navigatore: il mio sistema CoPilot si è confermato anche in questa occasione un ottimo navigatore

Telefoni: rete cellulare abbastanza ben coperta ovunque - per il Roaming abbiamo sfruttato un'opzione del mio contratto TIM: 10€ per tutto il periodo

Corrente: 220 V con una presa standard.

Internet: la disponibilità di accessi WiFi è abbastanza diffusa, gratuita e spesso completamente aperta.

